



FERRAGOSTO MOLISANO A MAR DEL PLATA

Mar del Plata - Domenica scorsa, 19 agosto, la sede dell'Unione Regionale del Molise di Mar del Plata ha ospitato un pranzo con oltre 300 persone che hanno celebrato il Ferragosto Molisano.

Scopo dell'evento è stato inoltre quello di riunire le numerose famiglie molisane di Mar del Plata e presentare loro l'attività culturale che si è svolta durante l'anno.

Dopo la presentazione del Coro "Mateo" dell'Unione Regionale del Molise, è stato il turno del gruppo di ballo "Cosmo Silvaroli" che ha dilettato i presenti con coreografie e vestiti tradizionali.

Particolarmente emozionante è stata la presentazione di Yamila Berardo, la giovane marplatense di origini molisane che, grazie ad un progetto presentato dalle due associazioni molisane di Mar del Plata - l'Unione Regionale del Molise e la Collettività Mafaldese e Molisana di Mar del Plata - e grazie al contributo della Regione Molise e alla



gestione di Francesco Santoro, durante lo scorso mese di giugno ha partecipato alla processione dei Misteri del Corpus Domini di Campobasso, interpretando la Vergine Maria. La partecipazione per prima

volta in 300 anni di un'oriunda alla processione ha segnato un fatto storico ed ha tracciato le basi per ripetere l'iniziativa anche nei prossimi anni.

Come ricorda la trasmissione Spazio Giovane di Mar del Plata, la stessa manifestazione da vent'anni si svolge anche nella città argentina, unico luogo al mondo che replica la festa molisana, una delle più importanti del territorio.

Yamila ha illustrato ai presenti il suo racconto con fotografie e filmati della processione - 5 ore di sfilata per le vie di Campobasso - dello scorso 10 giugno, coinvolgendo tutti i presenti in questo viaggio immaginario ed esortando a cominciare a lavorare affinché il prossimo anno un'altro giovane possa vivere questa esperienza.

Ha infine concluso la giornata l'esibizione del duo "Fratelli Manzo", che ha portato a Mar del Plata il meglio della musica abruzzese e molisana.

Sulla Passerella
Moda, Shows,
Mesa dulce, Té

Sábado 8 septiembre
Casa D'Italia
Valor: \$50
Av. Edison 127
Horario: 17:00 hs.

adrian caballero
TRAMAS
Detraqué Carteras
Kalis Accesorios

Adquieralas en
Bolivar 2587
ó al 4932120

Cippsi.
Ysica Di Vincenzo
academia de modelos y reina de belleza

DA
La Dante
Mar del Plata

È SCOMPARSO GIUSEPPE SALERNO: IL CORDOGLIO DEI RAGUSANI NEL MONDO/ D'ANGELO: ERA UN CAMPIONE DI GENEROSITÀ

Ragusa - "Quando il destino richiama una persona cara, del suo ricordo emergono subito gli aspetti belli della sua personalità e Giuseppe Salerno ne era ricco". Così Sebastiano D'Angelo ricorda Salerno, fondatore dell'associazione Ragusani nel Mondo, scomparso lo scorso 22 agosto la scorsa settimana. Salerno era ricoverato da un paio di settimane presso il reparto di rianimazione dell'Ospedale Civile a seguito di un grave malore che lo aveva colpito nel corso vacanze che stava trascorrendo a Marina di Ragusa.

"Personalmente – ricorda D'Angelo, che oggi è a capo dell'associazione – l'ho conosciuto sul finire degli anni 80 a Chiaramonte, nella mia esperienza di giovane Assessore, quando rivestiva al Comune la carica di Vice Segretario. In realtà, in quei lontani anni, era l'unico punto di riferimento della burocrazia, sempre pronto a dispensare consigli, suggerimenti, faro e ancora di salvataggio per una compagine amministrativa che in quegli anni si muoveva tra mille difficoltà, costretta poi a dichiarare il dissesto finanziario, caso eclatante per quei tempi. La carriera lo avrebbe poi dirottato verso altri lidi, ma la sua assenza non fu assorbita facilmente dai sostituti nel ruolo al Comune di Chiaramonte. Forte di una amicizia autentica, lo ritrovai con piacere nell'Associazione Ragusani nel Mondo, di cui fu socio fondatore nel 1991".

"La mia personale avventura con l'Associazione – prosegue D'Angelo – iniziò dopo, e in Giuseppe ritrovai quella persona gioviale e disponibile di sempre, pronto a vivere con piena partecipazione emotiva le gioie che ti dava la creazione di una nascente rete di amicizie con i conterranei iblei residenti all'estero. Giuseppe è stato un perno dell'Associazione, ed abbiamo convissuto insieme tante missioni all'estero, in Argentina, Venezuela, Usa... sempre pronto a sciorinare il suo aplomb inglese, con il suo caratteristico humour, sempre pronto alla battuta, allo scherzo, ma attento anche a... far quadrare le finanze del gruppo dei viaggiatori, di cui era puntiglioso ragioniere. Quanti aneddoti potrei raccontare sul suo conto, quanti bei fotogrammi di memoria affiorano ed emergono in questo triste momento".

"Con Giuseppe – scrive ancora D'Angelo – va via un amico sincero, al di là anche di qualche piccola turbolenza che pure c'è stata con l'Associazione, da cui si distaccò operativamente qualche anno fa, anche per via dei suoi impegni gravosi al Comune di Ragusa. Rimase però sempre vicino e aperto alla collaborazione,

sia a livello personale che istituzionale, e costituiva un imperituro e indispensabile punto di riferimento in occasione dell'annuale saga del Premio. Andai a trovarlo nella casa di villeggiatura marina in una delle ultime domeniche di luglio, per mettere a fuoco alcuni dettagli organizzativi del Premio con riferimento agli impegni del Sindaco Nello Di Pasquale a margine dello stesso. Lui era in ferie, ma il suo computer era acceso sull'agenda del Sindaco e il telefono squillava di continuo perchè ripetutamente intercettato per dispensare consigli e direttive all'Ufficio di Gabinetto. Rimane per me l'ultimo fotogramma visivo, anche se ci sentimmo per fono ripetutamente nei giorni della vigilia del Premio. È la vera fotografia di Giuseppe, di un uomo che, anche fuori del posto di lavoro o con un quadro fisico minato da una precedente crisi cardiaca, non si risparmiava mai, prodigo di generosità e apertura verso tutti. Un modello di Funzionario oramai poco comune nell'attualità dei tempi che viviamo, con un altissimo senso delle Istituzioni, ma soprattutto un amico sempre vero ed autentico, anche nelle fasi della vita in cui si allentano i rapporti della frequentazione e condivisione delle comuni passioni".

"Ciao Giuseppe, rimarrai sempre nei ricordi di quanti hanno avuto la fortuna di conoscerti e – conclude – rimanere abbagliati dal faro della tua generosità e del tuo sapere amministrativo!".

Cine Italiano



Se llevó a cabo el miércoles 29 de agosto a las 19 hs en la Sala Melany, San Luis 1750, la proyección del clásico de la cinematografía de Ettore Scola: "C'eravamo tanto amanti".

Organizaron el Consulado de Italia y la Universidad Nacional de Mar del Plata con colaboración de la Dante Alighieri y el Istituto Storico Italiano.

ASSOCIAZIONE DI GIOVANI ITALO-ARGENTINI DI MAR DEL PLATA

RODRIGUEZ PEÑA N° 3455 - (7600) Mar del Plata
Argentina - laprimavocemdp@yahoo.com.ar

Redazione:

EGLE PASQUALI - Roma
Francesca Di Benedetto
(Boston, Mass. EEUU)
Mercedes Berrueta
Gustavo Velis
Gianni Quirico
Santiago Laddaga

Fotografia: Miguel Ponce

Disegno Web: Germán Trinitella
www.laprimavocemdp.com.ar



Direttore

Luciano Fantini

laprimavocemdp@gmail.com

Ente Morale Senza fine di lucro .

Sotto gli auspici:

* del COMITES di Mar del Plata e

* del Consolato d'Italia a Mar del Plata

Diseño y Armado: Gustavo Velis & Ricardo Martin



Redazione de
La Prima Voce

EUROPA E USA FERME MENTRE IL MONDO CAMBIA

Roma - Europa e Stati Uniti presi dai loro gravi problemi rischiano di non vedere che il resto del mondo è profondamente cambiato e richiede anche un mutamento delle regole del gioco in tutti i campi, finanziario, monetario, commerciale, istituzionale.

I due cugini atlantici sembrano impegnati a nascondersi l'un l'altro le crisi che li travagliano: quella finanziaria negli Usa e quella istituzionale in Europa.

Fino ad oggi si sono sottratti alla responsabilità di realizzare da protagonisti la "Grande Riforma" per un sistema economico globale più giusto ed equilibrato.

Il vecchio continente soffre anzitutto della mancanza di volontà di accelerare il processo di effettiva unione politica più che della crisi del debito, che chiaramente c'è in molti paesi europei. La Germania non sembra avere la necessaria determinazione, così come fece invece per la riunificazione tedesca dopo la caduta del muro di Berlino. Così come, purtroppo, gli altri Paesi dell'eurozona continuano ad agire in un'ottica esclusivamente nazionale.

Questa situazione, come noto, favorisce gli attuali attacchi speculativi contro l'euro, aggredendo di volta in volta il singolo paese più esposto. Ciò rischia di trasformarsi in crisi sistemica.

Ecco perché è urgente una governance unitaria nel campo economico e fiscale, nonché un grande fondo europeo per lo sviluppo e gli eurobond per la gestione del debito pubblico.

Gli Usa invece hanno drammaticamente trasformato la loro crisi finanziaria e bancaria in una gigantesca crisi di debito pubblico il cui controllo è sempre più in mani estere.

Dal gennaio 2009 il debito pubblico americano è aumentato di più di 5.500 miliardi di dollari avvicinandosi ai 16.000 miliardi di oggi. Secondo il Dipartimento del Tesoro, nello stesso periodo l'indebitamento verso l'estero è passato da 3.072 miliardi a 5.292



miliardi di dollari con una crescita del 72,3%! Sono dati che farebbero agitare senza fine i "mercati" se fossero davvero indipendenti e sovrani.

Molto indicativo dei grandi rivolgimenti internazionali in atto è la drastica riduzione della quota di debito pubblico americano in mano cinese. A giugno 2011 Pechino deteneva 1.315 miliardi di dollari di debito americano. A giugno 2012 sono scesi a 1.165 miliardi.

La svolta della Cina non si può proprio ignorare, anche se nei citati dodici mesi il Giappone ha aumentato l'acquisto dei bond Usa sopperendo così al buco lasciato dai cinesi.

Alcuni la spiegano con il rallentamento della crescita economica interna alla Cina. Altri la mettono in rapporto ad un più deciso orientamento dei paesi Brics verso la creazione di un nuovo sistema monetario basato su un più vasto paniere di monete, in alternativa al vecchio e decadente "sistema del dollaro".

Certamente non è più pensabile che il sistema globale possa continuare con le regole attuali!

In questo contesto è rilevante notare che, sotto la spinta dei Brics, anche la politica monetaria africana sta cambiando radicalmente. Dall'inizio dell'anno prossimo l'Angola imporrà alle multinazionali petrolifere il pagamento dei tributi e contratti stipulati

nella moneta locale. Lo stesso avverrà in Mozambico e nello Zambia, dove le transazioni in dollari sono già proibite. Il Ghana ha votato nuove leggi bancarie con controlli più stringenti sui conti correnti in dollari e sui trasferimenti di capitali all'estero.

Anche la Russia si sta preparando ad un aggravamento della crisi economica e finanziaria globale. Lo ha sottolineato recentemente il presidente Putin in un incontro con i dirigenti regionali dove ha detto che la crescente crisi del debito nell'eurozona e le difficoltà finanziarie e del debito pubblico in Usa "causano un certo allarme". Mosca spera che questi problemi non scoppino in una nuova crisi generale ma sta contemporaneamente accantonando delle riserve per questa evenienza. Sembra che il ministero delle Finanze russo stia ipotizzando nuovi assetti del bilancio interno in relazione ad eventuali cali molto forti del prezzo del petrolio.

Sarebbe davvero grave se i maggiori attori economici e politici mondiali dovessero affrontare una nuova emergenza economica sistemica "marciando al suono della propria fanfara", mentre diventa sempre più impellente decidere a livello di G20. (mario lettieri*- paolo raimondi**\aise)

*Sottosegretario all'Economia del governo Prodi

** Economista



CONSOLATO D'ITALIA
MAR DEL PLATA - Argentina

SCRITTORI AL CINE

TRAMANDARE, TRADURRE, (TRADIRE?): 7 LIBRI DI AUTORI ITALIANI CONTEMPORANEI
E LORO RELATIVE TRASPOSIZIONI CINEMATOGRAFICHE

A cura di Marco NIELI e Vittorio DRAGONETTI

Organizzata: CONSOLATO D'ITALIA DI MAR DEL PLATA

In collaborazione con: SOCIETÀ DANTE ALIGHIERI
UNIVERSIDAD CAECE – MAR DEL PLATA

5° incontro:

Lunedì 3 settembre, ore 18

Universidad Caece, Olavarria 2464

***IO NON HO PAURA* di N. Ammaniti (film omonimo di G. Salvatores)**

Prossimi incontri:

-*Il resto di niente*, di E. Striano (film omonimo di A. De Lillo)

-*Caos calmo*, di S. Veronesi (film omonimo di A. Grimaldi)

Il ciclo di incontri è rivolto a docenti di Italiano della *Dante Alighieri*, del *Coasacir* e di altre istituzioni che organizzano corsi di lingua italiana.

Gli incontri sono aperti anche al pubblico in generale che abbia una buona conoscenza dell'italiano.

Per ciascun incontro è necessaria l'iscrizione che potrà avvenire telefonicamente al n. 4332120 (*Dante Alighieri* di Mar del Plata).

Al termine del ciclo verrà rilasciato un attestato del Consolato a chi avrà partecipato ad almeno cinque incontri.

MONTI A BERLINO/ MERKEL: PIENA FIDUCIA NELL'ITALIA

Berlino - Rafforzare l'Unione europea e l'Euro, ricominciando a crescere. Questo l'obiettivo di Italia e Germania confermato quest'oggi a Berlino dove la cancelliera Angela Merkel ha ricevuto il Presidente del Consiglio Mario Monti.

Un incontro in cui sono state ribadite sia le "eccellenti" relazioni bilaterali tra i due Paesi sia la "fiducia" tedesca nel fatto che l'Italia ce la farà, nonostante le scelte impegnative - "impressionanti", per Merkel - del Governo Monti.

Nella conferenza stampa congiunta, la cancelliera ha infatti sostenuto che "l'agenda di impegni di impegni di Roma è eccezionale". Sia l'Italia che la Germania, ha aggiunto, hanno "un'agenda molto ambiziosa per le prossime settimane", ma "abbiamo i mezzi necessari per stabilizzare l'eurozona".

La Germania, ha aggiunto Merkel, "ha piena fiducia nel governo italiano" e sulle misure attuate per abbassare lo spread: "l'asta italiana dei titoli di stato ha dato speranze: il governo italiano guidato da Mario Monti sta dando un contributo rilevante notevole, il che significa che lo spread potrà abbassarsi". Quanto alla scudo antispread, Merkel ha tenuto a



sottolineare che "la Bce è indipendente", confermando poi il suo sostegno al lavoro del cosiddetto quartetto: "appoggiamo il lavoro di Barroso, Draghi, Van Rompuy e Juncker sull'Europa e daremo un nostro contributo".

Sul punto, il Premier italiano ha citato le conclusioni dell'ultimo vertice europeo in cui, ha ricordato, "c'è un ruolo per l'Efsf-Esm e per la Bce: queste istituzioni, nell'ambito dei propri poteri e nel caso della Bce nel caso della sua indipendenza, stanno lavorando per implementare le conclusioni di quell'importante Consiglio europeo. L'Italia continua a condurre le politiche decise e non abbiamo altro da aggiungere".

"L'Italia - ha aggiunto il Premier - come la Merkel gentilmente ha riconosciuto, ha fatto progressi credo rilevanti in questi mesi con il generoso supporto delle forze politiche, delle forze sociali e dei cittadini soprattutto. Sono compiaciuto e grato del senso di responsabilità che, in questi mesi, soprattutto tre partiti che in passato erano in grosse polemiche gli uni con gli altri hanno saputo dimostrare a sostegno dell'azione di governo in una situazione difficile per il paese".

Situazione da cui l'Italia può uscire a patto che "si vada avanti con determinazione" sulla strada tracciata dal suo Governo. "La Germania più di altri ci ha insegnato che bisogna essere persistenti: è ovvio che non ci si può fermare con qualche parvenza di buon risultato", posto che "i pre-requisiti sono disciplina dei conti pubblici e riforme strutturali". Solo così "si può essere competitivi e tornare a crescere".

IL GIORNO DEL BAMBINO ALLA CASA D'ITALIA A MAR DEL PLATA

Mar del Plata - Sabato scorso, 25 agosto, la Casa d'Italia di Mar del Plata ha accolto più di 300 bambini, italiani e non, che hanno partecipato al Giorno del Bambino promosso dalla Casa che ogni anno offre loro una giornata di divertimento, spettacoli, giochi e dolci.

A darne notizia è "Spazio Giovane", trasmissione prodotta da Marcelo Carrara, ricordando che in Argentina questa ricorrenza viene celebrata durante tutto il mese di agosto.

Ad accogliere i giovani ospiti è stato il presidente della Casa d'Italia - e del



Comites locale - Raffaele Vitiello che, alla fine della giornata, assieme ad altri membri dell'associazione ha distribuito ad ogni bambino un sacchetto pieno di dolci, degna e golosa fine di un giorno speciale.

Ringraziamo

INFORM, GRTV, AISE,
News Italia Press,
ADNKRONOS, Toscani
nel Mondo, Puglia
Emigrazione, Calabresi
nel Mondo, Bellunesi
nel Mondo, ANSA,
Emigrazione Notizie, 9
Colonne, Maria
Ferrante, FUSIE, RAI.

Forcopim
formazione d'eccellenza

www.forcopim.com

P. IVA: 01172450767

Giuseppe Paternò
legale rappresentante
g.paterno@forcopim.com
+39 338 1641726

TERZI AL MEETING DI RIMINI: "ITALIA PUNTO DI RIFERIMENTO PER NUOVE LEADERSHIP ARABE"

Rimini - L'Italia è il "punto di riferimento per le nuove leadership arabe". È quanto sostenuto dal Ministro degli Esteri Giulio Terzi, che oggi è intervenuto al Meeting di Rimini di Comunione e Liberazione.

"Gli ultimi mesi di governo – ha detto il Ministro – hanno coinciso con trasformazioni profonde nei Paesi a Sud del Mediterraneo. Il desiderio di libertà ha generato le rivoluzioni della primavera araba, ancora drammaticamente in corso in Siria, e in via di assestamento istituzionale in Egitto, Libia e Tunisia. Quanto sta avvenendo alle porte di casa nostra mi ha suggerito di discutere oggi con Voi di quella che il partigiano cattolico Primo Mazzolari giustamente definì "L'aria della religione": la libertà. Ma nel far questo, vorrei sottolineare i motivi più concreti che fanno della sponda meridionale del Mediterraneo un'essenziale priorità economica, politica e culturale per il nostro paese. La nostra economia, la crescita, l'occupazione, la collocazione dei nostri giovani in una società culturalmente ed economicamente aperta rendono prioritari l'amicizia e il rapporto con le società di quella parte del mondo".

L'Italia, ha rimarcato Terzi, "tra i Paesi europei, viene percepita dalle nuove leadership arabe come l'essenziale punto di riferimento. Se negli ultimi cinque anni la crisi economica, figlia di una più generale crisi internazionale, è stata in parte bilanciata dall'internazionalizzazione delle nostre aziende a fronte di un mercato interno molto debole, la regione mediterranea è stata la vera protagonista della crescita".

Il Ministro ha voluto, in particolare, citare i dati di quello che ha definito il "grande mediterraneo", cioè "Libia, Egitto, Algeria, Marocco, Tunisia, Israele, Libano, Turchia e i sei paesi del Golfo: il nostro export verso la regione è cresciuto nel 2011 di circa il 19% rispetto al 2010; l'interscambio complessivo, pari a oltre 82 miliardi di euro, è aumentato del 4%; oltre 3.300 aziende italiane sono presenti nell'area; il 15% degli stranieri residenti ed occupati in Italia provengono dall'Africa settentrionale e dal Medio Oriente". Secondo Terzi, "nella fase difficile che l'Italia e l'Europa attraversano, il rafforzamento dei rapporti con i nuovi leaders del Mediterraneo costituisce quindi un elemento fondamentale anche per la nostra crescita economica. Dai loro Governi ho ricevuto apprezzamento per la politica economica del Governo, ho avuto garanzie sul sostegno alle nostre aziende e indicazioni preziose sulla volontà di aumentare gli investimenti in Italia. In questa complessa macroregione, l'Italia sta assumendo un ruolo da protagonista. Non solo – ha spiegato – per la nostra presenza politica, economica e culturale, ma soprattutto per la capacità di



accompagnarla con una forte propensione al dialogo su temi ancora controversi, ma essenziali per la stabilità delle nuove democrazie, per il benessere di società in trasformazione, composte soprattutto – è bene ricordarlo - da giovani e giovanissimi come voi".

Dopo aver dato spazio ad un video registrato questa mattina al meeting, con le interviste ad alcune dei partecipanti, Terzi ha rifiutato l'idea di una "visione malinconica dell'Europa. Un'idea intristita e perdente dell'Europa – ha spiegato – è contraddetta, anzitutto, dalla constatazione che l'Unione Europea continua a essere un punto di riferimento globale per l'avanzamento di valori universali. E, ben più importante, l'Europa ha una forza crescente di attrazione e di impulso per l'affermazione dei diritti e delle libertà fondamentali: una forza alla quale l'Italia dà vigore con idee e iniziative d'eccellenza".

Senza negare le difficoltà, Terzi ha sostenuto che "non si può dimenticare che è nel suo cromosoma di libertà che De Gasperi, Adenauer, Schuman, l'hanno guidata verso una comunità di valori identitari, ancor prima che economici. La Comunità europea ha così potuto riaccendere, dai Trattati di Roma in poi, le luci della libertà e della prosperità. Sono queste luci che hanno illuminato per decenni la vita di milioni di cittadini europei, azzerando le ombre del muro di Berlino e delle ideologie totalitariste. Con l'allargamento dell'Unione, i popoli dell'Europa orientale hanno scelto con entusiasmo di alimentare la libertà dell'Europa".

Per Terzi "il carattere veramente distintivo della politica estera e di sicurezza europea è quello dei valori fondamentali dell'uomo. Questo è e deve restare il nostro baricentro, per l'Italia e per l'intero continente. Questo centro di gravità non deve essere alterato; se lo fosse, rischieremo di trovarci su di un piano inclinato, abbassato verso desolati conformismi e compromessi di un

ABOGADOS

LUCIANO RICCI - ABOGADO (MAR DEL PLATA - ARGENTINA)
CATERINA LICATA - AVVOCATO (ROMA - ITALIA)

ASESORAMIENTO
EREDITA - IMMOBILI - PENSIONI

FALUCHO 1985 ENTREPISO 2 MAR DEL PLATA (7600)- ARGENTINA
0054 - 0223 - 4934818 - 4937457 - 155468188

MAVAGA Inc.
Italian Interior Design

Marzia Marzi
President

22 King Street Ste 7
New York NY 10014
p: 917-572-0896
e: mm@mavaga.com
www.mavaga.com

malinteso, spesso cinico, realismo. E così tradiremmo la parte fondamentale, quella davvero originale, della nostra identità. Le sfide globali richiedono invece di erogare nuova energia al faro dei diritti, per raggiungere obiettivi più alti".

In tema di diritti, per Terzi "occorre riconoscere che nella politica internazionale il tema della religione è stato per tanto tempo marginalizzato o addirittura escluso. Affrontare in pubblico tematiche connesse con le sensibilità religiose era considerato "politicamente scorretto". Persino ritenuto "imprudente" per un diplomatico". Al contrario, "l'Italia ha nuovamente posto in questi ultimi nove mesi il tema della religione e della libertà religiosa al centro del dibattito internazionale. Lo ha fatto nella convinzione che lo spirito di libertà non possa essere segmentato in libertà principali e libertà di serie B. Lo spirito di libertà è come un muro a secco: costruito con blocchi disposti in modo da autosostenersi, senza l'uso di leganti esterni. Se però viene meno un solo blocco, una sola libertà fondamentale, l'intera costruzione cade. Questo è un concetto che ritroviamo anche in alcune tradizioni africane. La parola "Ubuntu" descrive il concetto di rete, rete sociale: se anche un solo nodo cede, l'intera rete si spezza, e per questo ogni nodo – ogni persona – deve farsi carico della tenuta anche dei nodi apparentemente più lontani da essa. Allo stesso modo, la libertà dell'individuo non è solo libertà di parola, di stampa, di coscienza. È onnicomprensiva; abbraccia la religione".

"C'è anche un'altra ragione che ci ha spinto a farci promotori della tutela della libertà di religione. Una ragione – ha spiegato il Ministro – di carattere operativo. Le violazioni di libertà fondamentali provocano conflitti e generano esodi di massa. Il preambolo della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo sottolinea: è indispensabile che i diritti dell'uomo siano protetti da norme giuridiche, se si vuole evitare che l'uomo sia costretto a ricorrere, come ultima istanza, alla ribellione contro la tirannia e l'oppressione. Le esperienze dell'Afghanistan, della Somalia e delle primavere arabe indicano che quando i diritti fondamentali dell'uomo – in primis la libertà religiosa – sono conculcati con forza, si creano le premesse per la ribellione e l'instabilità. Non c'è allora contraddizione tra tutela dell'interesse nazionale e difesa dei diritti, nel proprio paese o in nazioni lontane. Al contrario, prenderci carico della tenuta di "nodi" apparentemente distanti da noi, è davvero parte rilevante del nostro interesse nazionale".

Quel che è certo è che "ognuno deve fare la sua parte" perché, ha sottolineato Terzi, "in un mondo sempre più interdipendente, prenderci carico dell'altro, delle sue specificità e dei suoi diritti, è un dovere morale globale, ma anche una necessità vitale per la pace e la sicurezza. Non è alzando muri che risolveremo il problema delle tensioni interetniche, del terrorismo internazionale,

della violenza sulle donne, dell'abuso sui bambini. Sono problemi che riguardano anche l'Italia, qui ed ora, riguardano tutti noi perché "pezzi" di quelle società apparentemente "altre" convivono quotidianamente con noi sul lavoro e con i nostri bambini a scuola. Dell'apertura al dialogo con l'altro, principio riconosciuto da tutte le religioni universali, l'Europa deve essere fiera portabandiera nel mondo. Questo principio è un tratto originale dell'identità europea e italiana. È questo aspetto della nostra identità e questa nostra convinzione a guidarmi in ogni incontro istituzionale. In particolare, nei colloqui con i nuovi leader dei Paesi delle primavere arabe ho sottolineato, a nome dell'Italia, l'esigenza di incardinare in una chiara cornice costituzionale il pluralismo, inteso anche come la libertà di religione e dei gruppi minoritari. Abbiamo promosso iniziative destinate alla società civile, tra le quali la creazione a Roma di un Osservatorio sulla libertà di religione. Ho insistito, a Bruxelles, affinché questa linea sia sempre presente nell'azione esterna dell'Unione. Abbiamo lavorato molto in questi ultimi mesi per stimolare la sensibilità europea in questo ambito".

L'Europa, ha aggiunto, "deve agire a livello multilaterale. Anche grazie all'Italia, l'Assemblea Generale dell'ONU ha adottato a dicembre una risoluzione proposta dall'Unione sulla libertà di religione, che richiama il dovere di ogni Stato alla massima vigilanza per prevenire e punire le discriminazioni e le violenze verso le minoranze religiose. Lo stesso è avvenuto lo scorso marzo al Consiglio Diritti Umani a Ginevra. Desiderate professare una religione? Volete essere liberi di scegliere di non professarne alcuna? Volete convertirvi a un credo diverso? Sono tutti diritti fondamentali che nel nostro paese diamo per assodati, ma che ad altre latitudini richiedono invece grande coraggio. Il loro esercizio è suscettibile di mettere a rischio la vita. Centinaia di migliaia di cristiani che vivono - e non da ora - nel Medio Oriente, sono costretti all'esodo. Componenti vitali di queste società si indeboliscono e le rendono ancor più vulnerabili all'estremismo. In altri Paesi, la libertà di credere o di non credere è limitata senza ricorrere alla violenza. Anche se non discriminate dalla legge, molte minoranze vivono in un clima di ostilità tollerato dalle autorità locali. La libertà di religione non può ridursi a semplice "riconoscimento formale" da parte dello Stato. Essa implica, al contrario, l'esistenza di un obbligo positivo, un obbligo di fare, in capo ai Governi, per vincere pregiudizi e intolleranza. Occorre fare di più".

"Il cuore della questione – ha sottolineato ancora il Ministro – si pone a un livello più profondo rispetto a quello dei rapporti istituzionali. Occorre allora affiancare l'azione diplomatica e di cooperazione internazionale con un'opera di sensibilizzazione e di coinvolgimento della società civile. Non basta che l'individuo sia considerato dallo Stato libero di fare le proprie scelte se poi la società è dispotica o ostile all'esercizio delle libertà. Le statistiche ad esempio dell'area Balcanica, ma anche della zona di Betlemme, e ancora del sub-continente indiano, parlano chiaramente: la maggiore o minore disponibilità dei Governi a garantire un quadro chiaro sul tema della difesa dei diritti e l'ostilità sociale che matura tra la popolazione sono strettamente interconnesse. È necessario quindi sostenere la libertà dell'individuo nella società con progetti incisivi di formazione e di educazione ai diritti e alla tolleranza".

Per far questo "il web e i social networks possono fornirci un aiuto prezioso" soprattutto "nei Paesi in cui i luoghi reali di discussione sono limitati, vigilati o repressi. Il web azzera le distanze; rende un problema di pochi o di un gruppo minoritario



una questione universale. Anche per questa ragione, l'Italia è stata tra i promotori della risoluzione approvata di recente dal Consiglio per i diritti umani delle Nazioni Unite sulla protezione della libertà di espressione su Internet. Vigileremo perché a ogni individuo sia riconosciuto il diritto di cercare, ricevere, comunicare informazioni liberamente su Internet senza censure o interferenze, anche perché proprio su internet le giovani generazioni costruiscono un proprio modello transazionale di cultura e di cittadinanza".

Posto che "la realtà è complessa e piena di ostacoli" e che

"non consente profezie", Terzi si è detto infine "convinto" che "se l'Europa - sostenuta dall'azione dell'Italia e dall'entusiasmo di tanti giovani che ho visto qui - riuscirà a confermare una sua autentica leadership nella difesa dei diritti umani e delle libertà religiose, di qualunque credo, anche distante dalla nostra personale sensibilità... allora potremo consegnare alle future generazioni un mondo più tollerante e pacifico, un mondo sul quale continuerà a risplendere - con sempre maggiore intensità - la luce del faro europeo della libertà. E ognuno - ha concluso - è chiamato ad alimentarla".

CON IL CALDO CAMBIA IL MADE IN ITALY AGROALIMENTARE E IN SICILIA ARRIVANO LE PRIME BANANE TRICOLORE

Roma - L'andamento climatico del 2012 conclude un decennio che in Italia è risultato il più bollente negli oltre due secoli dall'inizio rilevazioni, a conferma della tendenza al surriscaldamento che ha fatto sentire i suoi effetti sui cicli della natura, sulle coltivazioni, sulla fauna marina e terrestre ed in generale sulla produzione made in Italy.

Lo afferma la Coldiretti nel sottolineare che se i mari si sono scaldati i cambiamenti climatici sulla terraferma si sono manifestati con una più elevata frequenza di eventi estremi, con sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense, aumento dell'incidenza di infezioni fungine e dello sviluppo di insetti come le cavallette e la riduzione della riserve idriche.

Come sottolinea la Coldiretti, si tratta di processi che rappresentano una nuova sfida per l'impresa agricola che deve interpretare il cambiamento e i suoi effetti sui cicli delle colture, sulla gestione delle acque e sulla sicurezza del territorio.

Se in Europa per alcuni ricercatori persino la Champagne si è dovuta inchinare ai cambiamenti climatici spostandosi nel sud dell'Inghilterra, secondo una analisi della Coldiretti il vino italiano è aumentato di un grado negli ultimi 30 anni con il surriscaldamento che ha determinato un anticipo della vendemmia anche di un mese rispetto al tradizionale mese di settembre, smentendo quindi il proverbio "ad agosto riempi la cucina e



a settembre la cantina", ma anche quanto scritto in molti testi scolastici che andrebbero ora rivisti.

Il caldo ha cambiato anche la distribuzione sul territorio dei vigneti che tendono ad espandersi verso l'alto con la presenza della vite anche a quasi 1200 metri di altezza come nel comune di Morgex e di La Salle, in provincia di Aosta, dove dai vitigni più alti d'Europa si producono le uve per il Blanc de Morgex et de La Salle. Si è verificato nel tempo secondo la Coldiretti anche un significativo spostamento della zona di coltivazione tradizionale di alcune colture come l'olivo che è arrivato quasi a ridosso delle Alpi. Nella Pianura Padana si coltiva oggi circa la metà della produzione nazionale di pomodoro destinato a conserva e di grano duro per la pasta, colture tipicamente mediterranee.

Un effetto che si estende in realtà a tutti i prodotti tipici. Il riscaldamento, precisa la Coldiretti, provoca infatti anche il cambiamento delle condizioni ambientali tradizionali per la stagionatura dei salumi, per l'affinamento dei formaggi o l'invecchiamento dei vini. Una situazione che di fatto mette a rischio di estinzione il patrimonio di prodotti tipici Made in Italy che devono le proprie specifiche caratteristiche essenzialmente o esclusivamente all'ambiente geografico comprensivo dei fattori umani e proprio alla combinazione di fattori naturali e umani.

Ma c'è anche chi ha colto le opportunità del cambiamento climatico con idee innovative come in Sicilia dove sono state prodotte le prime banane nostrane made in Italy. Per ora, conclude la Coldiretti, si tratta di una produzione limitata, ma interessante anche per l'ottima qualità del frutto.

TRIBUNA ITALIANA (ARGENTINA)/ A BUENOS AIRES IL XXVII CONVEGNO DEI DOCENTI DI LINGUA E LETTERATURA ITALIANA

Buenos Aires - In Argentina "anche quest'anno, come avviene ormai da 27 anni, nel mese di settembre avrà luogo il convegno dell'ADILLI, Associazione di docenti di lingua e letteratura italiana".

E come riferisce un articolo pubblicato nell'ultimo numero, uscito ieri, della Tribuna Italiana diretta da Marco Basti, "l'incontro, che si svolge ogni anno nell'Università di una diversa città argentina, si terrà a Buenos Aires, il 18, 19 e 20 settembre nelle sedi dell'Università del Museo Social Argentino e dell'Istituto Superior Dante Alighieri, l'Istituto di insegnamento per docenti della Dante Alighieri di Buenos Aires".

"Vi parteciperanno docenti di Lingua e di Letteratura italiana di diverse Università e Istituti Superiori argentini, così come specialisti latinoamericani ed europei", si legge ancora nell'articolo, che riportiamo di seguito integralmente. "Tra gli studiosi provenienti dall'Italia è prevista la presenza del Dott. Diego Poli, docente di glottologia e linguistica dell'Università di Macerata, che quest'anno è stato invitato dalle autorità dell'ADILLI e inaugurerà le sedute con un intervento sulla poesia di Pascoli, in coincidenza col centenario della morte del grande poeta.

Al centro del Convegno di quest'anno ci sarà il rapporto tra

gli elementi colti e quelli popolari, presenti nella lingua e nella letteratura italiana.

Durante le riunioni, alle esposizioni dei partecipanti al Congresso ed alle conferenze degli specialisti come Nestor Tirri e Daniel Capano, si alterneranno momenti ricreativi, quali lo spettacolo di danze italiane, la visita al Palazzo Barolo e le consuete cene sociali. Quest'evento presenta anche un carattere festivo e di cameratismo.

L'importanza del convegno organizzato dall'ADILLI risiede nel fatto che esso permette di rilevare diversi aspetti della cultura italiana e di diffonderli nell'ambito culturale argentino, contribuendo così ad una maggiore conoscenza reciproca fra l'Italia e l'Argentina. Esso permette inoltre lo scambio culturale fra i docenti attivi nelle diverse Università argentine, latinoamericane e negli istituti per lo studio della lingua italiana.

La rilevanza di questo evento viene sottolineata dagli importanti auspici che esso ha ricevuto: dal Gobierno de la Ciudad Autónoma de Buenos Aires, dall'Istituto Italiano di Cultura di Buenos Aires, dall'Università di El Salvador (BsAs), dall'Università Cattolica Argentina di Buenos Aires (UCA), dall'Università del Museo Social (UMSA) e dall'Associazione Italiana Cristoforo Colombo".

Doppio Kozak più Zarate La Lazio passeggia sul Mura

Roma - Europa League: non c'è partita all'Olimpico, 2-0 già all'intervallo (Kozak e Zarate), poi l'attaccante ceco chiude la contesa nel secondo tempo

Una passeggiata di salute per la Lazio contro il Mura: dopo il 2-0 dell'andata pratica chiusa già nel primo tempo ed Europa League conquistata senza troppi patemi. Kozak è il protagonista assoluto della serata con due reti (e tante opportunità per la tripletta), ma c'è spazio anche per la gioia ritrovata di Zarate, ammirevole nel tentativo di convincere Petkovic a dargli maggior spazio.

PASSERELLA — Ampio turnover di Petkovic: panchina di lusso che può contare su Marchetti, Konko, Candreva, Ledesma, Mauri e Klose; spazio per Zarate e Kozak davanti, Onazi davanti alla difesa, Scaloni e Cavanda sulle fasce e Bizzarri in porta. In tribuna, al fianco del presidente Lotito, anche il nuovo acquisto



Ciani, difensore prelevato dal Bordeaux.

CATENACCIO — Ti aspetti un Mura se non altro propositivo per tentare di ribaltare il pesante doppio svantaggio dell'andata, ti ritrovi 11 timorosi dietro la linea della palla. Le paure di Petkovic della vigilia sulla possibile deconcentrazione dei suoi, vengono spazzate via dall'incomprensibile atteggiamento degli sloveni: così, la Lazio controlla in avvio e dopo la mezzora dilaga. Prima Kozak si disimpegna nella specialità della casa (lo sfondamento centrale), poi Zarate raccoglie un pallone a centro area e solo soletto lo piazza all'angolino. Al 42' la partita - ammesso che sia mai stata aperta - è già blindata. Prima dell'intervallo i biancocelesti

rischiano di dilagare: Drakovic sembra Garella quando col piedone, nel giro di 10", respinge su Lulic e Scaloni.

E' PRIMAVERA — Il secondo tempo non entra neanche nel vivo che Kozak, impietoso, spegne le timide velleità avversarie con una cavalcata solitaria e un diagonale imprevedibile. Anche l'iceberg Petkovic, così, può cominciare a sciogliersi: a partita chiusa c'è spazio per il giovane Rozzi, che rileva Gonzalez. L'attaccante delle giovanili biancocelesti non mostra timori reverenziali, tanto che passano solo 4' e finisce sul taccuino dell'arbitro per un'entrata sopra le righe a centrocampo. Prima della fine, a Europa League definitivamente conquistata, c'è anche la doccia anticipata per Lulic ed Hernanes. Domenica c'è il Palermo e Petkovic non vuole correre rischi. Il gol di Travner a 2' dalla fine, non farà perdere il sonno al tecnico biancoceleste, che potrà continuare a cullare splendidi sogni europei.

CHIAMATI ALLA SINCERITÀ VERSO DIO E TUTTI GLI UOMINI: BENEDETTO XVI NELL'ANGELUS DELLA DOMENICA

Castel Gandolfo - Chi risponde alla chiamata di Gesù, come credente, è chiamato all'onestà: verso Dio e verso gli uomini.

Così Benedetto XVI nell'Angelus della domenica, recitato insieme ai fedeli riuniti nel Cortile del Palazzo Apostolico di Castel Gandolfo.

Richiamando la liturgia proposta dalla Chiesa, il Papa ha ricordato che "nelle scorse domeniche abbiamo meditato il discorso sul "pane della vita", che Gesù pronunciò nella sinagoga di Cafarnaon dopo aver sfamato migliaia di persone con cinque pani e due pesci. Oggi, il Vangelo presenta la reazione dei discepoli a quel discorso, una reazione che fu Cristo stesso, consapevolmente, a provocare. Anzitutto, l'evangelista Giovanni – che era presente insieme agli altri Apostoli – riferisce che "da quel momento molti dei suoi discepoli tornarono indietro e non andavano più con lui". Perché? Perché – ha spiegato – non credettero alle parole di Gesù che diceva: Io sono il pane vivo disceso dal cielo, chi mangia la mia carne e beve il mio sangue vivrà in eterno; veramente parole in questo momento difficilmente accettabili, comprensibili. Questa rivelazione - come ho detto - rimaneva per loro incomprensibile, perché la intendevano in senso materiale, mentre in quelle parole era preannunciato il mistero pasquale di Gesù, in cui Egli avrebbe donato se stesso per la salvezza del mondo: la nuova presenza nella Sacra Eucaristia".

"Vedendo che molti dei suoi discepoli se ne andavano, - ha proseguito Papa Benedetto – Gesù si rivolse agli Apostoli dicendo: "Volete andarvene anche voi?". Come in altri casi, è Pietro a rispondere a nome dei Dodici: "Signore, da chi andremo? - Anche noi possiamo riflettere: da chi andremo? - Tu hai parole di vita eterna e noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio". Su questo passo abbiamo un bellissimo commento di Sant'Agostino, che dice, in una sua predica su Giovanni 6: "Vedete come Pietro, per grazia di Dio, per ispirazione dello Spirito Santo, ha capito? Perché ha capito? Perché ha creduto. Tu hai parole di vita eterna. Tu ci dai la vita eterna offrendoci il tuo corpo [risorto] e il tuo sangue [,



Te stesso]. E noi abbiamo creduto e conosciuto. Non dice: abbiamo conosciuto e poi creduto, ma abbiamo creduto e poi conosciuto. Abbiamo creduto per poter conoscere; se, infatti, avessimo voluto conoscere prima di credere, non saremmo riusciti né a conoscere né a credere. Che cosa abbiamo creduto e che cosa abbiamo conosciuto? Che tu sei il Cristo Figlio di Dio, cioè che tu sei la stessa vita eterna, e nella carne e nel sangue ci dai ciò che tu stesso sei". Così ha detto sant'Agostino in una predica ai suoi credenti".

"Infine, - ha rimarcato il Santo Padre – Gesù sapeva che anche tra i dodici Apostoli c'era uno che non credeva: Giuda. Anche Giuda avrebbe potuto andarsene, come fecero molti discepoli; anzi, avrebbe forse dovuto andarsene, se fosse stato onesto. Invece rimase con Gesù. Rimase non per fede, non per amore, ma con il segreto proposito di vendicarsi del Maestro. Perché? Perché Giuda si sentiva tradito da Gesù, e decise che a sua volta lo avrebbe tradito. Giuda era uno zelota, e voleva un Messia vincente, che guidasse una rivolta contro i Romani. Gesù aveva deluso queste attese. Il problema è che Giuda non se ne andò, e la sua colpa più grave fu la falsità, che è il marchio del diavolo. Per questo Gesù disse ai Dodici: "Uno di voi è un diavolo!". Preghiamo la Vergine Maria, - ha concluso – che ci aiuti a credere in Gesù, come san Pietro, e ad essere sempre sinceri con Lui e con tutti".

SCOTTI

LA CASA DE LOS RESORTES®

AGUSTIN J.M. SCOTT I

CÓRDOBA 3345

T/FAX 493-3807-410-5816

7600 - MAR DEL PLATA

FABRICACION DE RESORTES

CON MUESTRAS - PLANOS -

CROQUIS

TODA LA LINEA DE SUSPENSIÓN

AGRÍCOLAS E INDUSTRIA EN

GRAL.

Supplemento della Regione Basilicata



Associazione Giovani Lucani nel Mondo

Calle J. Newbery N° 1364 - (7109)
 Mar de Ajo - Buenos Aires - Argentina
 giovani_lucani@hotmail.com
 lucanianelcuore@gmail.com



Riordino Province, Mollica propone la “Provincia di Lucania”

Per il presidente del Gruppo Mpa in Regione “potrebbe riconoscersi in questo nome, quel territorio noto come Grande Lucania che ricomprende il Cilento”

“Secondo quanto previsto dal Decreto legge n. 95 del 6 luglio scorso, meglio conosciuto come ‘spending review’, le Regioni interessate dal taglio di Province devono formulare una ipotesi di riordino da presentare al Governo. Fermo restando che non muore la speranza su ciò che la Provincia di Matera ha messo in campo per salvare quella Istituzione, anche ricorrendo al Tar e al Consiglio di Stato, la nostra Regione dovrà, ob torto collo, adempiere al dettato normativo presentando la sua ipotesi”. E’ quanto afferma il presidente del Gruppo consiliare della Regione Basilicata, “Movimento per le Autonomie”, Francesco Mollica.

“La nuova revisione – prosegue il consigliere - sta interessando Regioni che hanno visto sopprimere alcune loro Province e propongono una riorganizzazione che si richiama alla vocazione ed identificazione dei loro territori. Vediamo comparire sulla stampa nomi come ‘la Provincia del gusto’ in Emilia Romagna o ‘la Provincia dell’industria’ nel Veneto. Quelle Regioni si richiamano a valori e ad un riconoscimento immediato di ciò che vogliono esprimere. Ed allora viene spontaneo chiedersi: ma la riunificazione della nostra Provincia come dovrà identificarsi e chiamarsi?”

Nel dibattito consiliare sulla Finanziaria alcuni hanno lanciato il nome di ‘Provincia di Basilicata’ che, però, inevitabilmente si sovrapporrebbe al nome della Regione Basilicata.

Nella discussione sullo Statuto, la denominazione della nostra Regione ha trovato proposte o nella sostituzione del nome da Basilicata in Lucania o Basilicata-Lucania oppure Basilicata detta anche Lucania. Lucania che rievoca dal suo nome antico una storia dove vede il nostro popolo contrapporsi alla potente Roma di allora, in fase di espansione, una



difesa strenua e vincente sui potenti.

La storia si ripete!

Questa nostra terra sottoposta molte volte ad attacchi da parte di grossi poteri economici e minacciata anche di smembramento perseguendo l’obiettivo del progetto della Fondazione Agnelli che vuole la nostra terra salomonicamente divisa tra Puglia e Campania”.

“Se gli ultimi sussulti come quello della difesa di un territorio anche dalle perforazioni sempre più allargate e che occuperebbero quasi il 75-80% della nostra regione è un segnale di difesa delle proprie peculiarità e risorse, perché – si domanda Mollica - non denominare nella ipotesi che il Governo regionale dovrà presentare la nostra ‘Provincia di Lucania?’ Al netto di quelle che saranno le discussioni politiche che si innescheranno e da cui bisogna rifuggire sul naturale crescere del campanilismo quale sentimento ispiratore, i principi ai quali bisognerà

ispirarsi sono quelli della coesione, unitarietà, difesa del territorio e valorizzazione delle proprie origini. La Regione col nome Basilicata contiene al proprio interno valori di storia antica derivante dall’antica Grecia. Lucania, invece, riprende quella storia che ci vede più vicini a Roma e all’impero romano”.

“La proposta che io sottopongo all’attenzione del Governo regionale – conclude l’esponente del Movimento per le Autonomie - è quella di presentare l’ipotesi della ‘Provincia di Lucania’ per i motivi suddetti. In aggiunta ed in prospettiva a ciò che potrebbe essere la ricerca di nuove aggregazioni territoriali, non bisogna dimenticare che potrebbe riconoscersi in questo nome, quel territorio meglio riconosciuto come Grande Lucania che ricomprende il Cilento con ciò che comporta: nuovi abitanti che allontanino lo spettro di ipotetiche future soppressioni legate al criterio demografico e all’estensione territoriale”.

Viti e Pittella: presto prima informazione sul Polo del Salotto

“Si sta procedendo in un lavoro meticoloso di ricognizione dello stato di fatto e delle istanze di riconversione che si registrano nell’area nonché delle nuove manifestazioni d’interesse già annunciate alla Regione Basilicata”

“Entro la prima decade di settembre verrà resa a Matera ai rappresentanti delle forze sociali e ai responsabili delle organizzazioni imprenditoriali un’informazione sullo stato della istruttoria intorno alla vicenda del “Polo murgiano” che, secondo le intese sottoscritte a Roma fra Ministero dello Sviluppo Economico (Sottosegretario De Vincenti) e Regioni Basilicata e Puglia (Viti e Capone) – rendono noto gli Assessorati regionali al Lavoro e alle Attività produttive - dovrebbe trovare a Roma a fine settembre una prima concreta verifica operativa. All’incontro materano parteciperà il Direttore Generale del Ministero dello Sviluppo Economico, titolare dell’area della incentivazioni agli investimenti, Dott. Sappino, insieme con gli esponenti delle due Regioni.

La determinazione di effettuare un punto intermedio in una vertenza che ha ripreso vigore soprattutto per l’impegno delle due regioni anche sulla spinta delle forze sociali, imprenditoriali e delle Istituzioni locali è stata comunicata ai responsabili del Distretto del Mobile imbottito guidati dal dott. Di Maggio che hanno

incontrato a Potenza gli Assessori Viti e Pittella”.

“Si sta procedendo in un lavoro meticoloso di ricognizione dello stato di fatto e delle istanze di riconversione che si registrano nell’area nonché delle nuove manifestazioni d’interesse già annunciate alla Regione Basilicata e per le quali gli uffici regionali stanno sollecitando riscontri concreti. Una particolare attenzione viene riservata inoltre al progetto di “Scuola del design” che è stato candidato dal Distretto”, dichiarano i due esponenti della Giunta regionale.

“L’azione che viene indirizzata all’area murgiana – sottolineano – è strettamente collegata a quella in preparazione per la Valle del Basento e che viene coordinata dal Presidente De Filippo, che si porrà l’obiettivo, raccogliendo intorno al tavolo tutti gli attori istituzionali, funzionali e operativi, di ripensare le scelte complessive, gli interventi, gli investimenti e i profili di un rilancio realistico di un’area che ha visto nascere e deperire il ciclo della chimica “storica”, e che deve aprirsi a investimenti industriali di nuova generazione”.

Cultura e solidarietà: Mastrosimone su visita bambini Molise

“Basilicata punto di incontro e accoglienza per persone provenienti da tutti i percorsi di vita”

L’Associazione di volontariato “Cultura e solidarietà”, con sede in Molise, ma che svolge le sue attività su tutto il territorio nazionale, oggi porterà dei bambini dell’orfanotrofio di Campobasso in visita in Basilicata, a San Fele, con l’obiettivo di consentire ai piccoli di trascorrere un momento di svago e una giornata a contatto con la natura.

L’Associazione presieduta da Aldo Di Giacomo – fa sapere l’Assessorato all’Agricoltura della Regione Basilicata – sta mettendo in campo una serie d’iniziativa di solidarietà in tutta Italia e che organizzerà nelle prossime settimane

anche sul territorio lucano. Tra le iniziative in Basilicata è prevista anche la realizzazione di sagre con prodotti tipici lucani che costituiranno un momento di aggregazione importante e di valorizzazione dei nostri prodotti enogastronomici. Il ricavato dalle vendite dei prodotti verrà utilizzato dall’Associazione per ristrutturare un alloggio nel Comune di San Fele che ospiterà bambini bisognosi e con problemi psichiatrici.

L’assessore Rosa Mastrosimone, informata delle attività dell’Associazione, in concomitanza con la visita odierna di questi bambini in Basilicata esprime “vivo apprezzamento per la meritevole iniziativa,

insieme all’auspicio che le attività del sodalizio molisano possano essere implementate anche nella nostra regione, perché la Basilicata continui ad essere un sicuro punto di incontro e di accoglienza per persone provenienti da tutti i percorsi di vita. Va dato merito al presidente Di Giacomo - aggiunge Mastrosimone – di aver messo in campo le sue energie a favore di un importante progetto sociale. Occorrono scelte adeguate e progetti costruttivi come questi che sappiano guardare lontano, mettendo questi bambini bisognosi nella condizione di crescere normalmente e a contatto con la natura”.

Prov Mt, incontro con assessore comunale alla Cultura

Nessuna velleità, solo volontà e determinazione a fare bene.

Un obiettivo schietto e privo di retorica che è emerso sin dai primi istanti dall’incontro tra il neo assessore alla Cultura e al Turismo del Comune di Matera, Alberto Giordano, il presidente Franco Stella, il vice presidente della giunta provinciale Giovanni Bonelli e l’assessore Angelo Garbellano.

Un dialogo che ha inteso ragionare prioritariamente sui contenuti di due tra le deleghe principali per una provincia come quella di Matera: “turismo e cultura, prospettive che se ben pianificate e condivise possono significare in maniera determinante l’identità di 31 comuni.”

La necessità di rendere protagonista l’intera provincia, insieme alla città di Matera, nel percorso di valorizzazione turistico-culturale del territorio è stato l’aspetto sul quale si sono

concentrate le riflessioni degli interlocutori. “La consapevolezza della eccezionalità di una città come Matera, candidata al titolo di città capitale europea della cultura nel 2019, deve essere partecipata delle unicità degli altri centri del Materano. Solo attraverso la condivisione di un progetto comune Matera potrà consolidare la propria immagine e rafforzare la candidatura rispetto a un tema cruciale quale lo sviluppo dell’intera regione.” Una visione democratica che nei prossimi giorni vedrà Comune e Provincia impegnati in una convocazione congiunta degli altri 30 Comuni del Materano proprio su questi temi.

Un incontro fortemente pragmatico che di politico ha saputo e voluto recuperare solo l’accezione più autorevole, quella che dovrebbe continuare a dare il senso dell’azione politica: l’amministrazione della comunità per il bene di tutti.